

Cooperazione 2000

anno X - n° 8-9 agosto - settembre 2007

mensile dell'Ircac



**Convenzione Ircac/Unifidi
per dare credito alle coop "antimafia"**

pag. 3

**Turismo in Sicilia
un'estate con luci ed ombre**

pagg. 4 - 5

**Vitivicoltura, buona la qualità, ma le
coop chiedono lo stato di calamità naturale**

pagg. 8 - 9

Il Cda dell'Ircac

Nuovi finanziamenti alle coop antimafia

D. P.

Finanziamenti a cooperative siciliane ed una convenzione con la Unifidi Sicilia per la concessione del contributo interessi alle cooperative che gestiscono beni confiscati alla mafia. Sono questi i provvedimenti principali adottati dal Consiglio di amministrazione dell'Ircac presieduto da Antonio Carullo. Il cda dell'Istituto, infatti, ha istituito un tavolo tecnico per redigere una convenzione con la società Unifidi imprese Sicilia per agevolare l'accesso al credito delle cooperative a cui lo Stato ha affidato la gestione dei beni confiscati alla mafia. Per queste imprese, infatti, è più difficile che per altre ottenere credito dalle banche per la impossibilità di offrire garanzie reali dato che i beni affidati rimangono di proprietà dello Stato. Eppure,

ditoriale. L'Ircac potrebbe diventare, dunque, anche grazie a questa convenzione un interlocutore privilegiato.

Il cda, ha anche approvato alcuni crediti di esercizio. In particolare sono stati finanziate le cooperative Vulcano Mare Service di Lipari che noleggia natanti e gestisce un lido balneare; per la Etna tourism di Nicolosi (Ct) gestisce strutture ricettive di piccole dimensioni; per la Arcobaleno 87 di Catania che svolge assistenza domiciliare agli anziani; per la



Il consiglio di amministrazione dell'Ircac. Al centro il presidente Carullo; a destra il vicepresidente Sanfilippo

COOPERAZIONE 2000

mensile dell'Ircac

Direttore

Antonio Carullo

Vicedirettore responsabile

Donatella Palumbo

*Direzione, redazione
e amministrazione*

IRCAC

Via Ausonia, 83 - Palermo

Telefono 091 209111

Fax 091 209247

Chiuso in redazione il 25.09.2007

Realizzazione

Ser.Gio. soc. cooperativa

Tel. 091 581733 - Fax 091 335835

Via Cavour, 70 - Palermo

Stampa

Officine Grafiche Riunite

Via P. Favier, 10 - Palermo

In copertina:

La vendemmia

Registrazione n° 12/98
del Tribunale di Palermo

le cooperative che gestiscono beni confiscati alla mafia sono, in Sicilia, ormai numerose e molto attive e in molti casi la difficoltà di accedere a canali creditizi rallenta, quando addirittura non blocca, la loro attività impen-

Sunel di Giarre (Ct) che produce, commercializza ed installa impianti fotovoltaici per lo sfruttamento dell'energia solare; la Fenice di Trapani, cooperativa sociale che si occupa di anziani e disabili.

Convenzione Ircac/Unifidi Sicilia

Per dare credito alle coop "antimafia"

Il consiglio di amministrazione dell'Ircac ha approvato la costituzione di un tavolo tecnico fra lo stesso Istituto e la società Unifidi Imprese Sicilia, una società cooperativa nata dalla fusione per incorporazione nella "Società Artigianfidi Ragusa cooperativa di garanzia", di ben dieci società preesistenti presenti su tutto il territorio regionale.

Nata nel 2006 la nuova società ha spostato la propria sede da Ragusa a Palermo ed acquisito la nuova denominazione.

La Unifidi imprese Sicilia ha per oggetto lo svolgimento dell'attività di garanzia collettiva dei fidi, allo scopo di agevolare l'accesso al credito bancario, alle attività proposte da società di locazione finanzia, da società di cessione crediti e da ogni altro ente par bancario e il reperimento del capitale di rischio tramite la concessione di garanzia alle microimprese, piccole e medie imprese socie. La Unifidi, che conta su 6.762 soci, ha filiali in tutte e nove i capoluoghi dell'isola e ha già stipulato convenzioni con numerosi istituti di credito operanti in Sicilia.

La richiesta di convenzione con l'Ircac nasce dalla necessità di consentire l'accesso al credito delle cooperative e in particolare di quelle a cui lo Stato ha affidato la gestione di beni confiscati alla mafia che hanno particolari difficoltà di accesso al credito per la mancanza di garanzie reali, dato che i beni assegnati rimangono di proprietà dello Stato.

«L'Ircac ha deciso di istituire il tavolo tecnico - sottolinea Fabrizio de Nicola, responsabile del servizio di consulenza aziendale che è stato chiamato dal Cda a far parte del-

l'organismo che dovrà valutare la convenzione - nel convincimento che attraverso questo rapporto possa ulteriormente svilupparsi l'attività dell'Istituto e la sua presenza nel territorio».

«Il rapporto fra l'Ircac e la Unifidi - fa rilevare il vicepresidente dell'Ircac e presidente di Legacoop Sicilia Elio Sanfilippo - concretizza anche l'importanza che il nostro isti-

tuto attribuisce a tutte quelle attività ed interventi finalizzati a far crescere nel territorio e nelle popolazioni siciliane, la fiducia nella legalità.

Il ruolo che hanno le cooperative che gestiscono beni confiscati alla mafia va in questa direzione ed è per questa ragione che la convenzione assume una importanza particolare».



In alto, Fabrizio De Nicola, responsabile del Servizio di consulenza aziendale

SAEM 2007

Anche l'Ircac partecipa

L'Ircac parteciperà con un proprio stand al 15° SAEM, Salone dell'edilizia del Mediterraneo, che si svolgerà a Giardini Naxos dal 9 all'11 novembre prossimi.

La manifestazione si rivolge ad aziende e professionisti del settore edile ma anche a quelle imprese che operano nei settori delle finiture esterne ed interni e degli arredi.

Alla precedente edizione hanno partecipato 110 espositori e si sono registrati 15mila visitatori.

Il settore dell'edilizia e dell'architettura di interni ed esterni è in Sicilia di sicuro interesse e molte sono le cooperative che operano in quest'ambito.

«Non solo - spiega Benedetta Adamo del servizio consulenza aziendale - la presenza dell'Ircac alla fiera potrebbe contribuire ad incrementare il contatto con attività produttive che potrebbero rivelarsi interessate a conoscere i vantaggi di entrare nel mondo della cooperazione. Lo stand dell'Ircac, inoltre, potrebbe servire da vetrina per quelle cooperative che già operano nel comparto e che possono avere interesse a presentare prodotti, servizi ed attività ma che non sono in grado di partecipare autonomamente con un proprio stand a questo importante appuntamento fieristico di settore».

Più presenze straniere, mancano i servizi

Turismo, in Sicilia un'estate con luci e ombre

Salvo Butera

Ln andamento con alti e bassi quest'estate per il turismo siciliano. Lo descrivono così i rappresentanti delle centrali cooperative dell'Isola, anche se è ancora presto per fare bilanci.

Certamente, due sono le direttrici. Una positiva, l'altra un po' meno: aumenta la presenza di stranieri che scelgono la Sicilia come meta dove trascorrere le vacanze estive, ma dall'altro lato il turismo siciliano mantiene le carenze e i difetti cronici che da anni gli vengono imputati. In particolare, sotto accusa c'è la scarsa diversificazione dei servizi, l'incapacità di diffondere una cultura della qualità e della competitività nell'offerta turistica e la scarsa valorizzazione dei beni ambientali e culturali di cui la Sicilia è ricca.

«Il dato della maggior presenza di stranieri - afferma Gaetano Mancini, presidente regionale di Confcooperative - è un motivo che potrà incoraggiare il settore, anche se in primo luogo occorre una spinta politica al sistema. Il nostro è un patrimonio imponente che supera molte altre regioni italiane. Abbiamo l'opportunità di avere concentrati nella stessa terra beni artistici e architettonici di valore inestimabile, il mare, la montagna. Eppure non siamo capaci di valorizzarli.

Ad esempio, recentemente a Catania sono state ospitate delle navi da crociera con numerosi turisti, però quando il turista scende dalla nave non siamo bravi ad attirarlo e non riusciamo a capitalizzare l'apporto economico che un flusso del genere potrebbe dare.

Questo perché non siamo bravi a vendere e non abbiamo ancora servizi adeguati da poter offrire». Il flusso di arrivi, quindi, rimane quasi sterile in termini economici. «È vero - continua Mancini - non serve portare un turista sull'Etna se poi non ci sono servizi adeguati e attività per coinvolgerli. In questo modo non si creerà un circolo virtuoso di soldi».

Mancini divide le colpe tra la politica e operatori di settore: «Scaricare le responsabilità solo sulla politica non serve. Certo è che chi governa deve avviare interventi che mettano gli operatori del settore nelle condizioni di lavorare bene, ma ci vuole un cambio di passo anche tra i privati. Io sono per la concertazione e il dialo-

parla della valorizzazione del patrimonio: «Non è concepibile che una regione che voglia votarsi al turismo e ne voglia fare una delle attività principali della sua economia faccia trovare i propri monumenti (musei, palazzi, castelli) chiusi la domenica. Altre volte, invece, mancano le guide».

Anche Elio Sanfilippo, presidente regionale di Legacoop, punta l'accento sulle carenze della politica come causa della mancanza di sviluppo del turismo: «C'è una carenza politica alla base:



Qui sopra, Daniela Giardina, Unicoop Sicilia. A fianco, Pasquale Amico, presidente regionale Unici

go tra le parti, ma non vedo un dibattito sul tema».

Tra i temi su cui puntare, Mancini indica le infrastrutture: «Oggi la Sicilia ha due aeroporti e qualche infrastruttura viaria in più, ma non basta. Il turista quando arriva deve essere messo nelle condizioni di raggiungere con facilità i siti e spostarsi con altrettanta facilità. Io sono favorevole alla costruzione del Ponte sullo Stretto, ma in alternativa, dato che ormai l'iniziativa sembra accantonata, potremmo rafforzare gli scali aeroportuali che ancora in Sicilia non sono ben sviluppati».

Nella graduatoria sui problemi da affrontare, il presidente di Confcooperative Sicilia mette i servizi: «Riempire gli alberghi non serve, occorre dare servizi e di qualità. In quest'ambito, una grande innovazione degli ultimi anni sono sicuramente gli agriturismo, che riescono a legare paesaggio, natura e gastronomia e diversificano l'offerta. Ma ancora manca la cultura dell'accoglienza: i siciliani siamo bravi ad accogliere la gente, ma quando lo dobbiamo trasformare in un business perdiamo le nostre capacità e cerchiamo di fare i furbi, anche se poi di tutto si tratta tranne che di furbizia». Infine, Mancini

si pensa a organizzare mostre o convegni e a spendere soldi in pubblicità che non portano un solo turista in più, invece di dare una spinta seria al settore. Ma non è solo questo, c'è anche una scarsa propensione imprenditoriale che non ci fa capaci di cogliere le occasioni. L'aumento di turisti stranieri è sicuramente legato a fenomeni congiunturali, come le guerre o altre problematiche che si verificano in altre parti del mondo. Così, quest'anno, la gente ha scelto come meta estiva la Sicilia, ma non si è riusciti a creare un sviluppo del settore. Inoltre, non siamo competitivi e anche in termini di costi oltre che di qualità: paesi come la Grecia, la Tunisia, Egitto e Malta offrono contemporaneamente soggiorni ricchi di qualità e a prezzi più competitivi dei nostri e comunque sono anche loro paesi che hanno un ricco patrimonio culturale. Da noi il turismo stenta a diventare di massa e stenta anche a legare il viaggio con la possibilità di conoscere e vivere la cultura siciliana, la sua gastronomia, le sue tradizioni, la sua storia». Sanfilippo sottolinea, però, come la cooperazione sia stata in parte protagonista di questo exploit delle presenze straniere: «È emblematico - sottolinea - l'esem-

pio di alcune cooperative che sono riuscite ad attirare migliaia di viaggiatori provenienti dai paesi dell'ex Unione Sovietica grazie a una serie di iniziative positive».

«La mia impressione è che l'aumento di prezzi abbia fatto allontanare i turisti. Non credo sia stata una bella stagione, questa appena trascorsa». Pasquale Amico, presidente regionale dell'Unione nazionale delle cooperative italiane, non ha buone sensazioni: «Ancora bisogna attendere i dati delle presenze questa estate. Il



problema è che si è allontanata la fascia medio-bassa di turisti, perché, ovviamente, ceti più ricchi non prestano molta attenzione all'aumento dei prezzi. Soprattutto si verifica sempre un fenomeno che allontana i turisti: quello della non omogeneità dei prezzi. Gli stessi negozi che durante l'anno vendono a prezzi abbordabili ai propri concittadini, con l'arrivo dell'estate ritoccano al rialzo i prezzi dei propri prodotti e dei propri servizi e, invece, questa è una pratica sbagliata che allontana la gente.

A San Vito Lo Capo, per esempio, un chilogrammo di pomodori può raggiungere anche i 5-6 euro, un'enormità. Negli altri paesi questo non succede, un pranzo costa 20-30 euro tutto l'anno». Anche dal punto di vista ricettivo Amico individua alcune criticità: «L'offerta alberghiera è insufficiente: se da un lato i cinque stelle tirano molto, dall'altro i tre e quattro stelle soffrono e sono costretti a vivere solo con i proventi del mese di agosto. E questo è ancora un altro problema, quello della stagionalità dei flussi. Occorre destagionalizzare il turismo siciliano e per questo occorre una politica forte. Ma anche una mentalità adatta: tornando all'esempio di San Vito Lo Capo, i prezzi alberghieri

sono alle stelle e si può pagare una stanza matrimoniale anche 150-200 euro.

Questo non è un modo per raccogliere le occasioni di destagionalizzazione. Così, invece di sfruttare una prospettiva di allungamento della stagione turistica si allontanano le persone. Ormai con 300 euro si può fare un week-end, aereo compreso, a Parigi».

Parla di calo delle presenze Daniela Giardina, responsabile del dipartimento turismo di Unicoop Sicilia: «Si è registrato un calo fra gli italiani e sono diminuiti anche i giorni di permanenza. Questo è dovuto a molteplici fattori. Innanzitutto non siamo ancora riusciti a destagionalizzare i flussi: si tratta di una grave carenza siciliana perché anche se vogliamo spalmare gli arrivi nel corso dell'anno non abbiamo le condizioni adatte. A ottobre, infatti, molte strutture chiudono e l'accoglienza diventa quasi inesistente. In secondo luogo, la Sicilia è troppo cara: Spagna, Turchia, Tunisia, Croazia e tutto il Mediterraneo, ma anche i paesi dell'Est offrono mare e beni culturali a prezzi sicuramente più vantaggiosi e in periodi di crisi la gente cerca di risparmiare anche sulle vacanze».

Maggiore concorrenza sarebbe quindi la ricetta giusta per rilanciare il turismo siciliano. «Ma non bisogna abbassare il livello - spiega Giardina - il nostro è un turismo medio-alto fatto di qualità. Noi abbiamo ancora qualcosa in termini "umani" da dare al visitatore, siamo una terra affascinante e ammaliante e questo non dobbiamo cambiarlo, non dobbiamo puntare su un turismo di massa, ma sicuramente dobbiamo migliorare la qualità dei servizi e abbattere i costi ed evitare di approfittarci dei turisti: avere acquisito fiducia dopo i fatti di sangue che ci hanno inseguito per anni è una grande vittoria e una grande conquista da non buttare via col mancato rispetto del turista».

Per quanto riguarda la presenza straniera che si è fatta più consistente negli ultimi anni, Giardina trova una spiegazione nella nascita di collegamenti migliori tra le varie parti del mondo e la Sicilia: «L'arrivo degli operatori low cost che propongono voli diretti a prezzi convenientissimi significa proporre al turista trasferimenti veloci a costi bassi e questo ha funzionato benissimo negli ultimi anni, ma non dimentichiamo che anche i collegamenti interni vanno migliorati e soprattutto le segnaletiche». Infine, la cultura: «Per attirare turisti si può fare una politica dei grandi eventi. Fiorello, per esempio, è stato un grande catalizzatore di gente da tutta la Sicilia, e i Genesis a Roma hanno attirato gente da tutta Italia. Oppure si può puntare sulle particolarità solo siciliane come i Misteri di Pasqua o i teatri di pietra».

CONVEGNO A PALERMO

Il turismo relazionale integrato

Favorire lo sviluppo territoriale della Sicilia e di Malta attraverso un'operazione di marketing territoriale congiunto. Questo l'obiettivo del progetto Prisma - Piano di ricerca per il turismo relazionale integrato Sicilia Malta, promosso dal Collegio universitario Arces e finanziato nell'ambito del programma INTERREG IIIA Italia - Malta.

L'iniziativa è stata presentata a Palermo nel corso del convegno "Il Turismo relazionale integrato come opportunità di sviluppo nel Mediterraneo", svoltosi a Villa Malfitano.

Il convegno ha analizzato le caratteristiche dei mercati turistici siciliano e maltese e messo a confronto le esperienze di alcuni imprenditori locali sul Turismo relazionale integrato. Inoltre, è stata l'occasione per fare il punto sullo stato di avanzamento dei lavori della ricerca.

«Non si è trattato soltanto di presentare i primi dati raccolti o di pubblicizzare il progetto in senso generale - puntualizza Valeria Scozzari, project manager Prisma - la nota veramente significativa è rappresentata dal fatto che questo evento ha costituito il primo momento di incontro tra voci ed attori del Mediterraneo, che ha consentito ai quindici operatori di settore che hanno aderito all'iniziativa di conoscersi reciprocamente».

L'obiettivo principale di Prisma, infatti, è l'ottimizzazione del potenziale turistico dell'area transfrontaliera mediterranea compresa fra la Sicilia e Malta, attraverso la valorizzazione di una particolare forma di turismo, quello "relazionale integrato", che supera di fatto il tradizionale concetto di offerta e domanda turistica, privilegiando le relazioni personali e ambientali.

I lavori del convegno sono stati moderati da Francesco Attaguile, dirigente generale dell'Ufficio di collegamento con le istituzioni dell'Unione Europea della regione Siciliana.

La cooperativa "Etna tourism" di Nicolosi

Alla scoperta del più bel vulcano d'Europa

Cinzia Bertolami

Una visita al più grande vulcano d'Europa, accompagnati dalle guide esperte dell'Etna Tourism di Nicolosi. Ovvero di uno tra i più importanti consorzi tra operatori turistici, dalla forma giuridica della società cooperativa a mutualità prevalente, che oggi associa ben dodici strutture della piccola ricezione collocate nel versante sud dell'Etna.

«Sfruttando un territorio con caratteristiche uniche al mondo - dice il presidente Salvatore Matta - siamo riusciti a creare un pacchetto di escursioni, in grado di soddisfare persino i turisti più esigenti. In quarantacinque minuti - continua il responsabile - si passa infatti dai tremilaquattrocento metri sul livello del mare della cima dell'Etna, alla spiaggia della "Plaja" o ai faraglioni di Aci Trezza.

Oppure, nello stesso tempo, si può raggiungere Taormina mentre, in un'ora di auto, accompagniamo fino alle altrettanto rinomate città di Siracusa, Caltagirone e Piazza Armerina».

Non solo. L'Etna Tourism si appoggia ad una serie di strutture ricettive, tutte collocate al limite del territorio dall'Ente Parco dell'Etna, in un'area dalla bellezza singolare tanto da essere sottoposta, sin dal 1987, alle rigide norme di tutela e salvaguardia ambientale.

Il Vulcano è diventato, così, una risorsa fondamentale, per tutti i lavoratori legati al consorzio.

«L'Etna - spiega Totò Matta - è da secoli meta di visitatori attenti e la sua storia si è intrecciata con quella dei popoli del Mediterraneo e con quella delle città e dei villaggi che lo circondano. Oggi - prosegue - costituisce non solo un grande

straordinario contenitore di storia e di civiltà. In tal senso - aggiunge il presidente Matta - il consorzio ritiene che il comprensorio etneo meriti di uscire da un ruolo che lo relega a semplice meta di escursioni, che si concludono in qualche ora, per entrare a pieno titolo fra le località scelte per i soggiorni più lunghi.

Il Consorzio Etna Tourism - continua Matta - vuole raggiungere quest'obiettivo, con il concorso di enti pubblici e di soggetti privati. Intanto, convinti che le caratteristiche del territorio da sole non bastino, siamo impegnati a migliorare costantemente la qualità della nostra offerta».

Questa non si limita a proporre un semplice soggiorno, ma fa scoprire agli ospiti le cantine dell'Etna Rosso doc, i più bei percorsi ciclistici o di trekking dei sentieri del Parco dell'Etna, con maneggi per le passeggiate a cavallo, nonché i migliori ristoranti della zona, grazie ad una accordo con i prodotto-

ri e rivenditori di prodotti tipici, quali il pistacchio, il miele e le arance rosse.

Si vuole, dunque, trasformare il

sono entrate a far parte del circuito nazionale dei "Trek&bike Hotel", che riunisce strutture che indirizzano la loro offerta verso il segmento del trekking e del "cicloturismo».

Il consorzio ha partecipato alla BIT di Milano del 2007 ed alla sesta edizione del TTI Travel Trade Italia Workshop di Rimini, riscotendo grande successo per la capacità di offrire pacchetti differenziati e maturi.

Per questo motivo, sono stati recentemente contattati da un operatore americano, che si è



turismo "mordi e fuggi" dell'Etna, in turismo stanziale, creando itinerari o pacchetti indirizzati a target specifici di fruitori. Tra questi, gli escursionisti, motivo per il quale alcune realtà ricettive consorziate

mostrato entusiasta dalla possibilità di far visitare ai suoi clienti, tra i quali numerosi italiani residenti all'estero, le più belle località nate all'ombra del famosissimo "gigante fumante".



In alto, una visita guidata alle bocche del cratere principale. Qui sopra, una veduta del vulcano da Nicolosi

La cooperativa "Vulcano mare service" di Lipari

Conoscere le Eolie per mare e per terra

Ci. Ber.

Inserirsi nel mercato del lavoro, sfruttando le opportunità offerte dal settore turistico. Questo lo scopo della società cooperativa Vulcano Mare Service, con sede in Via Reale 39, nell'isola di Vulcano, ed operativa nella località Porto di Ponente, vicino le spiagge "sabbie nere" e a pochi metri dai fanghi termali e dal porto. La coop, a mutualità prevalente nella sezione produzione e lavoro, è stata costituita il 2 febbraio del 2004 e conta, oggi, quattro soci direttamente impegnati nell'attività lavorativa.

Sono Gianfranco Agnosto, amministratore unico di 29 anni, Olga Lascari, 53 anni, Marilena Alibrandi, 28 anni e Fabio Agnosto, 25 anni.

Gente con sprint e dalle idee chiare. "Siamo - dice l'amministratore unico Gianfranco Agnosto - prevalentemente residenti nelle isole Eolie, località che hanno ispirato la costituzione della cooperativa e, dunque, la nostra immissione nel mercato del lavoro, alla ricerca di una collocazione correlata alle tante attività connesse con il turismo. Così - continua Agnosto - è iniziata la nostra attività che, tutt'oggi, prosegue nel rispetto degli obiettivi e degli scopi sociali prefissati, sfruttando il contesto in cui è collocata".

La Vulcano Mare Service si occupa preliminarmente del noleggio e della locazione di unità da diporto e, a tale scopo, ha acquistato tre barche a motore, particolarmente apprezzate dai turisti che vogliono scoprire le insenature più belle delle splendide Eolie, per delle immersioni subacquee o, più semplicemente, per praticare il nuoto o lo snorkeling. "Ovviamente - spiega l'amministratore unico - dato il carattere stagionale della nostra attività, abbiamo voluto incrementare il lavoro con un'altra idea, che ci permettesse di usufruire ulteriormente delle splendide risorse che offre l'isola di Vulcano.



Immagini delle isole Eolie

Così - continua - nell'arco della corrente stagione estiva, abbiamo iniziato la cura e la valorizzazione di un lido balneare. Questo progetto - spiega Agnosto - ha già ottenuto un ottimo risultato, posto che, non solo siamo riusciti ad avviare

la gestione del lido, ma abbiamo aggiunto persino un servizio di ristorazione ed un bar, dove lavorano tutti i soci della cooperativa. Ciò - prosegue Agnosto - ci ha permesso di conseguire buoni esiti economici, grazie alla nostra professionalità ed alla simpatia e cordialità con la quale siamo stati accolti dal pubblico".

Il lido offre ai propri ospiti la possibilità di trascorrere giornate all'insegna del comfort e del relax. Non si tratta, infatti, di una semplice gita al mare, ma di una "immersione tout court" in

un luogo incantevole, quali sono le rinomate "spiagge nere" dell'isola di Vulcano, famose in tutto il mondo per la magnifica e finissima distesa di sabbia nera ed un mare limpido. Da lì, la cooperativa continua ad offrire la possibilità di effettuare escursioni guidate in barca, per ammirare le suggestive baie dell'isola e, se lo si desidera, effettuare giornate di pesca al largo.

Per chi, invece, preferisce rilassarsi al sole, i soci hanno curato ogni dettaglio della spiaggia, affinché possa garantire il massimo del servizio ai propri avventori, ai quali viene offerta la possibilità di passare giornate in un ambiente di grande suggestione, gustando "insalatone eoliane", piatti tipici alla messinese, bibite fresche e gelati; mentre i più piccoli possono

giocare in un'area attrezzata, adibita ai loro divertimenti. Tra gli altri servizi offerti dalla Vulcano Mare Service, vi è il nolo ombrelloni, lettini prendisole, sdraio, pedalò, cabine-spogliatoio e barche a motore senza conducente.

Il settore in crisi chiede la “calamità naturale”

Vendemmia: annata scarsa ma migliora la qualità

Pierpaolo Maddalena

Quella del 2006 era stata un'annata equivalente ad una piccola boccata d'ossigeno: produzione senza eccedenze, anzi un piccolo calo che influiva positivamente sulla qualità, ma che non bastava ad allentare definitivamente la morsa di uno dei problemi che impediscono al settore di spiccare il volo.

In poche parole, la “crisi” dei prezzi e il quasi obbligo a dover ricorrere alle banche. Due anni fa furono le grandi eccedenze, invece, a creare problemi, soprattutto per i produttori della Sicilia centroccidentale. E la vendemmia 2007? Notte, un'afosa notte, come tante ce ne sono state questa estate. Stavolta le eccedenze sono solo un sogno. La produzione media è crollata, con dati di previsione che calcolano una media del 40 per cento in meno di produzione di uva da vino, con punte che toccano il 60-75 per cento nel Trapanese. Zona che insieme a quella di Palermo e parte della provincia di Agrigento - anch'esse gravemente colpite - produce quasi i due terzi dell'intero raccolto siciliano.

Colpa del caldo, del grande caldo che a ondate diverse (soprattutto quelle di giugno e agosto) ha messo in ginocchio la vite. Che in alcune zone (marsalese su tutte) ha ricevuto il colpo di grazia dalla diffusione della peronospora, che “fortunatamente” ha attaccato letalmente solo il 5 per cento del territorio coltivato ad uva.

È probabilmente fuori strada, quindi, chi addossa le colpe della grave crisi a questo fungo - americano d'origine e diffusosi in Europa attraverso la Francia nell'Ottocento - che ha colpito solo una piccola parte del territorio vitato.

L'origine della crisi è da ricercare soprattutto nell'anomalo caldo che ha ridotto drasticamente il numero dei grappoli d'uva e che (per fortuna) quel che ha risparmiato lo ha almeno reso qualitativamente superiore alla media.

Così come sostenuto anche da Confcooperative e Legacoop Agroalimentare che presenta pure le proposte di aiuto per i produttori agricoli e le cooperative cantine sociali.

Controcorrente va però l'Unci per voce del suo presidente regionale Pasquale Amico.

«Per le previsioni che fanno capo ai nostri associati - spiega - prevediamo un calo del 30 per cento medio, che influirà positivamente sulla



Alcune fasi della vendemmia in Sicilia

qualità. Ed è quella la strada da seguire, quella che punta ad un prodotto che possa essere apprezzato e competitivo sul mercato, che possa produrre e non assorbire ricchezza, come avvenuto ad esempio nei periodi di eccedenza».

Insomma, vede un immediato futuro sereno, nel quale «il prezzo non varierà» e alle parole «stato di calamità» risponde: «Occorre grande chiarezza. Negli anni passati in molte zone si è coltivata la terra a vite puntando tutto sulla

quantità e poco sulla qualità. Per avere poi i contributi per le eccedenze che si venivano a creare con un prodotto da poter definire anche scarso. Bisogna invece mantenere sul mercato chi fa ricchezza e non chi è solo alla ricerca di attingere a risorse che, tra l'altro, non abbiamo. Occorre uscire dalla logica clientelare».

Sui dati e le previsioni, Legacoop parla invece di un calo medio del 40 per cento, dovuto al «caldo torrido, alle forti oscillazioni climatiche e ai valori record raggiunti dalle temperature

Legacoop - per salvare subito molte aziende agricole e le imprese della filiera di trasformazione». Nel 2006 per l'Istat la Sicilia ha prodotto 9 milioni e 268 mila quintali, per il 2007 si potrebbe arrivare anche ai 6 milioni scarsi, senza però poter al momento calcolare tutti quei piccoli produttori che rinunceranno o hanno già rinunciato a vendemmiare perché i costi supererebbero di gran lunga i ricavi. Sono numeri che devono restare sotto osservazione perché l'alta qualità unita alla scarsa quantità è causa della sofisticazione, serve



nel mese di giugno, che hanno provocato un anomalo andamento produttivo» al quale si sono sommate, a luglio e agosto, «temperature record e venti sciroccali che hanno definitivamente falciato gran parte della produzione, specialmente nelle tre province occidentali della Sicilia» dove in alcune zone «si registrano minori rese per ettaro, pari a perdite superiori del 50 per cento del prodotto».

Di qualità «eccellente» si parla per quello che si riuscirà a ricavare. «Visto il maggiore livello qualitativo, speriamo adesso in un prezzo più alto per i coltivatori», si augura Gaetano Mancini, presidente regionale di Concooperative, che aggiunge: «Il punto è sempre riuscire a sfondare sul mercato partendo da una maggiore partecipazione dei soci alla vita della cantina, per una crescita comune. Oggi abbiamo anche una congiuntura favorevole, e cioè l'unione di intenti con l'assessore regionale Giovanni La Via, che si è mostrata persona competente che vuol sposare la nostra causa». Resta comunque l'esigenza del riconoscimento in Sicilia dello stato di calamità naturale per il comparto, così come lo stesso assessore La Via nel mese scorso ha chiesto per l'olivicoltura. «È una misura necessaria - spiega Giuseppe Gullo, responsabile dell'Area Agroalimentare di

quindi «maggiore vigilanza e intensificare le azioni di prevenzione».

«Le cooperative cantine sociali, pur con le difficoltà e le carenze note - aggiunge Gullo - hanno lavorato e trasformato quasi l'80 per cento delle uve siciliane prodotte, confermandosi lo strumento economico maggioritario per l'organizzazione dei produttori viticoli».

Da qui una serie di proposte, a cominciare dalla distribuzione delle risorse assegnate con l'articolo 4 della L. R. n. 19/2006 al settore, ed «in gran parte ancora oggi non spese, attraverso un contratto di programma da finanziare alle stesse cantine sociali per una ristrutturazione, ammodernamento e un rilancio competitivo delle stesse e del sistema produttivo che rappresentano».

A seguire, il provvedimento di mobilità per gli impiegati e i dipendenti delle cooperative cantine sociali, l'esonero del pagamento dell'Ici, a partire dal 2008, e dell'IRAP per l'anno in corso. Poi, la possibilità per due anni di versare l'Iva non il mese successivo alla data di fattura, ma all'atto dell'effettivo incasso della stessa (per fatture e transazioni d'importo superiore a 10 mila euro) e, infine, la ristrutturazione dei debiti verso il sistema bancario attraverso un consolidamento.

PER LA CRISI

Le coop chiedono la calamità

L'eccezionale ondata di caldo di questa estate ha determinato un forte calo nella produzione vitivinicola che supera mediamente il 40% della produzione regionale. Per questa ragione le centrali cooperative Agrital/Agci, Fedagri/Confcooperative e Legacoop Agroalimentare Sicilia, richiedono al Governo regionale e all'assessore all'agricoltura Giovanni La Via l'immediata dichiarazione dello stato di calamità naturale per il settore vitivinicolo e, nello stesso tempo, avanzano alcune proposte per aiutare i produttori agricoli e le cooperative cantine sociali.

Fra le proposte avanzate c'è l'attivazione immediata delle risorse assegnate con l'articolo 4 della L. R. n. 19/2006 attraverso un Contratto di Programma che punti alla ristrutturazione e all'ammodernamento delle cantine sociali in una proiezione verso il mercato.

Le centrali cooperative chiedono anche l'esonero, la deduzione o la proroga di una serie di pagamenti dovuti (Ici, Irap, IVA) pur nel rispetto delle indicazioni comunitarie, l'adozione del provvedimento di mobilità per gli impiegati e i dipendenti delle cooperative cantine sociali; l'attivazione di strumenti di sostegno finanziario e di ristrutturazione dei debiti bancari con il coinvolgimento dell'Ircac.

La vitivinicoltura rappresenta in Sicilia una parte significativa dell'agricoltura, e dunque dell'economia, dell'isola: sono 130 mila gli ettari di vigneto da vino (in Italia sono 750 mila) e il vino rappresenta il 12% della Produzione Lorda Vendibile Agricola Regionale. Complessivamente nel comparto operano circa 30 mila aziende agricole attive che occupano 45 mila unità lavorative e altrettanti lavoratori stagionali.

La produzione di uva da vino nel 2006 è stata di 9 milioni e 268 mila quintali da cui si ricavano mediamente 7 milioni di ettolitri di mosto circa di cui circa 6 diventano vino.

I presidenti delle tre centrali cooperative hanno chiesto anche all'Assessore all'agricoltura Giovanni La Via una maggiore vigilanza da parte degli organi istituzionali di controllo «per garantire - fanno rilevare - il vino siciliano che ha fatto della qualità il proprio punto di forza e questo in considerazione della contrazione della produzione».

Presentato nella pizzeria Impastato di Cinisi

«Cento Passi», un nuovo vino dalle terre confiscate ai boss

Sa. Bu.

A volte capita che una canzone dia il titolo a un film, che un mestiere dia il nome ad una via. In questi casi, una parte dell'identità di ciò che dà il nome si trasferisce a chi l'ha ricevuto. Nel caso del film «I cento passi» di Marco Tullio Giordana, che racconta la vita di un eroe coraggioso, Peppino Impastato - che ha lottato contro la mafia nel suo paese e nella sua stessa famiglia - le suggestioni sono molteplici e si diramano in varie direzioni. Così il titolo del film prende vita da una frase significativa di Impastato, che si riferiva alla distanza tra la sua casa e quella del capomafia del paese. Dal film, la suggestione si è spostata a una canzone celebre dei Modena City Ramblers. Adesso, anche ad un vino: «Cento passi» appunto. È prodotto nell'Alto Belice Corleonese dalla cooperativa Placido Rizzotto (rappresentata da Libera Terra) che gestisce terreni confiscati alla mafia e che in questi terreni coltiva i vigneti che producono questo nettare. «I cento passi che separano la casa di Peppino da quella di Badalamenti - dice Valentina Fiore, di Libera Terra - sono anche meno nel nostro caso. Sono pochi passi che rappresentano il confine tra i terreni che gestiamo noi, in tutto 300 ettari, e quelli di mafiosi e malavitosi della zona».

Il vino è stato presentato qualche giorno nella Pizzeria Impastato: una serata dedicata alla memoria e all'impegno anche in prospettiva di una manifestazione nazionale antimafia in occasione del trentesimo anniversario dell'uccisione di Peppino. Fiore ha parlato delle attività della cooperativa di cui fa parte, spiegando pure a chi è dedicata: Placido Rizzotto (anche qui il nome descrive l'identità della cooperativa), sindacalista corleonese vittima della mafia. E tra il pubblico c'era il nipote omonimo. «La nostra cooperativa dà lavoro a 28 persone» dice Valentina Fiore. «Si tratta di lavoro regolare; cosa non molto comune nel mondo agricolo. Per noi è un dovere gestire la nostra attività in modo legale, perché vogliamo far capire che non è solo un dovere morale, ma è anche conveniente rispettare la legge».

Le difficoltà iniziali non sono mancate: «Il primo anno abbiamo avuto grossi impedimenti. Non c'era nessuno che volesse lavorare per



Da sinistra, Luigi Lo Cascio, Valentina Fiore e Felice Cavallaro

noi e con noi, non c'era neanche un contoterzista che con la sua trebbia venisse a mietere il grano. Abbiamo rischiato di vanificare un anno di lavoro e abbiamo raccolto solo perché le forze dell'ordine hanno requisito una trebbia. Adesso la situazione è diametralmente opposta, molti vengono a lasciare curricula nei nostri uffici chiedendo di poter lavorare con noi e i fornitori sono tutti soddisfatti perché paghiamo puntualmente. Ora produciamo olio, legumi, pasta, farina di ceci, e lo facciamo puntando alla qualità».

Tutto questo, è bene sottolinearlo, senza aiuti speciali: «Lo Stato non prevede contributi speciali per le cooperative che lavorano i terreni confiscati alla mafia. Gli unici aiuti sono quelli uguali a qualsiasi altra impresa agricola».

Al dibattito, intervallato da brani del film di Giordana, sono intervenuti, fra gli altri, il giudice Franca Maria Imbergamo, Giovanni Impastato, fratello di Peppino, della Casa Memoria «Felicia Impastato» di Cinisi, Laura Romeo Caselli, moglie di Giancarlo Caselli, procuratore

antimafia a Palermo nell'era post-Falcone e Borsellino, in rappresentanza di Libera Piemonte. E ancora, Luigi Lo Cascio e Lucia Sardo, che nel film sono rispettivamente Peppino Impastato e mamma Felicia. Ha coordinato il giornalista del Corriere della Sera, Felice Cavallaro. Fra pubblico, oltre a Rizzotto, rappresentanti del mondo delle cooperative (tra questi Salvo Giordano, della Coop 25 Aprile), giornalisti, imprenditori locali e gente impegnata in politica.

La Imbergamo, magistrato antimafia e pm del processo Impastato, è stata toccante e un po' amara nel suo intervento.

«Sulla confisca dei beni alla mafia - ha detto - sono stanca di parole e promesse. Manca un progetto serio di efficienza e di lotta alla mafia. Inoltre, come tecnico delle istituzioni, ritengo che si sia esaurito il filone che indagava facendo un buon utilizzo dei collaboratori di giustizia per individuare i patrimoni dei mafiosi. Il tutto si inquadra nell'ambito del malfunzionamento del processo penale che ha tempi troppo lunghi».

Lotta al racket

Confcoop e Legacoop accanto a Confindustria

Ro. Ca.

Confindustria Sicilia ha assunto una posizione coraggiosa finalizzata a supportare il sistema imprenditoriale siciliano nel contrasto al peso della delinquenza organizzata». È un messaggio che deve essere colto dall'intera società civile siciliana e soprattutto dalle istituzioni che devono saperlo accompagnare con una efficace azio-

sa, sindacati e istituzioni per avviare una strategia condivisa.

L'iniziativa di Confindustria offre infatti l'occasione per lanciare il segnale nuovo di una società civile siciliana che, unita, intende, insieme alle istituzioni, segnare una forte discontinuità con il passato per costruire un futuro di libertà dai condizionamenti, presupposto essen-



Andrea Vecchio, presidente Ance Catania

ne di supporto, di controllo del territorio e di promozione e tutela dell'economia sana.

È quanto sostengono i presidenti regionali di Confcooperative Sicilia Gaetano Mancini e di Legacoop Sicilia Elio Sanfilippo, dopo la presa di posizione di confindustria Sicilia sugli imprenditori che pagano il pizzo.

«È giusto chiedere alle imprese atti di coraggio - continuano gli esponenti del mondo cooperativo - ma occorre garantire loro una adeguata tutela. Confcooperative e Legacoop, da tempo impegnate ad affermare la legalità, la trasparenza nel mercato e la libertà di impresa, ed attive concretamente nella promozione di cooperative finalizzate all'utilizzo a fini sociali dei beni confiscati, auspicano in tal senso l'apertura di un tavolo tra organizzazioni d'impre-

ziale per la prosperità economica».

Il primo settembre la Giunta di Confindustria Sicilia, riunita a Caltanissetta dopo gli attentati intimidatori al presidente dell'Ance Catania Andrea Vecchio e al presidente della Piccola industria di Caltanissetta e presidente della locale Camera di commercio Marco Venturi, aveva deciso di integrare il proprio Codice etico nazionale con l'impegno per gli associati di non avere rapporti con la mafia, di non pagare il pizzo, di collaborare con le forze dell'ordine e di denunciare gli estortori e prevedendo sanzioni fino all'espulsione per chi violi il principio dell'incompatibilità fra collusione con la criminalità organizzata e adesione a Confindustria. Una scelta che ha suscitato un importante dibattito sia in Sicilia che nell'intero territorio nazionale.

LO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO

Mancini: «Ha ragione Draghi»

Il vicepresidente nazionale e presidente regionale di confcooperative Gaetano Mancini interviene nel dibattito aperto con le dichiarazioni del governatore della banca d'Italia Mario Draghi sulla possibilità di una crescita del paese legata allo sviluppo del meridione d'Italia.

«Le parole del Governatore Draghi - sottolinea Mancini - servono a rimettere tra le priorità il tema dello sviluppo del Sud d'Italia e sollecitano il Governo e l'Unione Europea a riconsiderare la strategia di intervento per il Mezzogiorno. Il Meridione, con le sue potenzialità di crescita e con la sua strategica posizione al centro del bacino del Mediterraneo - continua Mancini - deve essere visto dal Paese come una risorsa e non come un peso. Ma indubbiamente, perché ciò sia possibile, occorre abbandonare la strada assistenziale degli interventi a pioggia e della ricerca del consenso politico con risposte "usa e getta" alle emergenze quotidiane.

Occorre scegliere con coraggio la strada più complessa, ma più virtuosa, della concentrazione delle risorse sulle vere priorità. Tra queste spicca certamente la crescita del capitale umano e del capitale sociale. Solo attraverso una maggiore consapevolezza del proprio ruolo da parte dei singoli cittadini del Mezzogiorno, ed una più fitta e funzionale rete di relazioni positive e cooperative tra essi, possono sconfiggersi ataviche abitudini che favoriscono l'adattamento e frenano la spinta al cambiamento creando peraltro i presupposti per un ambiente favorevole all'illegalità.

La politica per lo sviluppo del Mezzogiorno - conclude il presidente di Confcooperative Sicilia Mancini - deve allora guardare a questi obiettivi e, contestualmente, al superamento del divario infrastrutturale, all'irrobustimento della struttura imprenditoriale, all'innalzamento del livello di istruzione e della cultura dello sviluppo tra le nuove generazioni.

E fin da subito occorre superare quella paradossale posizione comunitaria che nega interventi fiscali differenziati in nome di un teorico principio di tutela della concorrenza di fatto negato da oggettive ed insopportabili condizioni di disparità tra le imprese del Nord e del Sud d'Italia».

La cooperativa "Beauty house" di Torrenova (Me)

«Facciamo tutto per la bellezza»

Maricetta Quattrocchi

Una realtà molto giovane formata da un ristretto numero di soci operanti nel settore del commercio che hanno deciso di essere essi stessi attori e non più comparse nella realtà imprenditoriale della provincia di Messina. Così nasce, nel dicembre del 2002, la "Beauty house" di Torrenova, un Comune situato nel versante tirrenico della provincia di Messina. La cooperativa - che ha tra i propri scopi sociali la commercializzazione, all'ingrosso e al dettaglio, di prodotti per parrucchieri e di profumeria - ha iniziato subito la propria attività nell'ambito del commercio al minuto di articoli per profumeria, aprendo, pochissimo tempo dopo la sua costituzione, un punto vendita nel comune di Cefalù.

«Per questo abbiamo affrontato notevoli spese - afferma l'amministratore unico della cooperativa Giorgio Priola - necessarie a riempire il magazzino ed avviare l'attività; nello stesso tempo la società ha dato lavoro a due persone ed è in procinto di assumerne almeno un'altra. Abbiamo iniziato i lavori per aprire un altro punto vendita nel comune di Torrenova che consideriamo un territorio in fase di crescita sia per numero di abitanti che per strutture turistico - ricettive; questo punto vendita avrà in più un salone di bellezza con parrucchiere e centro estetico.

Naturalmente la collocazione geografica di Cefalù e la sua importanza nel panorama turistico, come si può facilmente immaginare, fa aumentare in maniera esponenziale la clientela al dettaglio proprio nel periodo estivo; dall'altro lato, c'è da registrare come la continua richiesta di fornitura proveniente dai parrucchieri e dalle piccole profumerie che acquistano all'ingrosso presso la nostra azienda diventi sempre più precisa e selezionata, obbligandoci ad aumentare l'assortimento e la novità dei prodotti, dal momento che la qualità e la varietà sono parametri fondamentali affinché l'impresa possa stare su un mercato sempre più agguerrito».

Insomma un'offerta completa, quella proposta dalla cooperativa "Beauty house" che va dai prodotti per profumeria e parrucchieri agli articoli da regalo, souvenirs, pelletterie, vetrerie

e cristallerie, chincaglieria e bigiotteria, delle marche più prestigiose e di certificata qualità, per poter offrire alla clientela un'ampia scelta in un mercato sempre più competitivo. La cooperativa ha maturato nel corso di questi anni una certa esperienza nel proprio campo di attività ed

ha grandi prospettive per il prossimo futuro, dato che, comunque, l'impegno non fa certo difetto a tutti i soci; nel giugno 2007 l'Ircac ha concesso un credito di esercizio di ventimila euro che rappresenta senza dubbio un valido aiuto per far fronte alle spese correnti di gestione della cooperativa, intervenendo con un tasso alquanto favorevole, riservato alle Imprese Cooperative con sede in Sicilia, con nuove opportunità di confronto e di indubbia competitività con imprese che operano in concorrenza nel territorio nazionale.

«La "Beauty house" - conclude Priola - per mantenere la propria qualificata clientela deve provvedere ad acquisire merci di certificata qualità al fine di potere continuare a recitare un ruolo di primo piano in un mercato sempre più competitivo».



Prodotti di profumeria

La cooperativa "World service" di Caltagirone (Ct)

Fare impresa fra ceramiche e pasticcini

Cinzia Bertolami

Scegliere splendidi souvenir, ma spesso... con la bocca piena! Questa l'offerta della cooperativa World Service ai tanti turisti in visita a Caltagirone. La società gestisce, in pieno centro storico, un rinomato punto di ristoro ed uno dei negozi più completi di ceramiche artistiche della città. Così, a pochi metri di distanza l'uno

vario tipo: bomboniere, arredo casa, piastrelle, tavolini, animalletti, teste di moro riprese da figure classiche ed altri soggetti tipici delle ceramiche di Caltagirone. La loro vendita subisce un'impennata maggiormente nel periodo invernale, quando si fanno assidue le visite scolastiche e delle comitive di anziani. Questi risultano particolarmente esperti nella scelta dei presepi

organizzato con un palco ed una pedana per esterni, per circa ottanta posti a sedere. In questa fase, la cooperativa sta proseguendo il suo normale trend lavorativo. Tuttavia, si trova in una fase di "stand by" per riorganizzare l'offerta dei propri servizi. Alla base di questa riflessione, c'è una grande idea: l'organizzazione, ad opera della loro Venus s.a.s. tour, di vere e proprie gite aziendali, che illustrino al turista le fasi di nascita della ceramica e quelle successive di lavorazione e di decorazione, fino alla vendita, attraverso la realizzazione di un minimercato all'aperto.

«E ciò - spiega il presidente della World Service - approfittando della corposa presenza turistica, che a gennaio arriva a contare ben ottantamila unità. Purtroppo - aggiunge Alparone - nella realizzazione del progetto stiamo incontrando grosse difficoltà dal Comune che, non solo non prevede la tipologia "giardino d'inverno" e dà



dall'altro, ovvero ai civici 22 e 28 della rinomata Via Roma, il turista "tipo" può trovare sia un luogo dove fare uno spuntino, che un grande negozio dove scegliere ceramiche di rinomata fattura.

«Abbiamo pensato a tutto», dice il giovane presidente della società Roberto Alparone. Con altri due uomini dall'età media di circa trent'anni, un barman ed un tournante, da un anno si occupa, in locali in affitto, della gestione delle due attività commerciali.

«La produzione delle ceramiche - spiega Alparone - viene realizzata da una ditta di nostra proprietà, che opera nel settore da circa sette anni. Questa, tuttavia, per un lungo periodo si è appoggiata a rivenditori "esterni", così abbiamo deciso di fare in proprio, anche se prosegue l'attività di vendita per mezzo di altri negozi».

La produzione comprende oggetti unici e di

artistici, prodotti artigianali accuratissimi, per i quali sono disposti a spendere anche cifre piuttosto elevate. Riguardo, invece, il settore ristoro, la cooperativa mette a disposizione degli avventori un bar-pub, dove vengono serviti panini, gelati, cocktail ed altre specialità, ai tanti turisti ospitati nelle numerose strutture ricettive "bed and breakfast" del centro storico. «In realtà - racconta Roberto Alparone - il nostro pub era nato come "Avana Café", allo scopo di offrire cibi cubani, quali insalata di avocado e tipico riso coi fagioli. Per l'estate abbiamo deciso di adeguarci a richieste più commerciali, seppur di qualità, anche se da ottobre riprenderemo con le nostre specialità caraibiche, che verranno servite negli orari serali agli amanti del genere».

In inverno, il locale dispone al suo interno di trentadue posti a sedere. In estate, invece, è

soltanto l'autorizzazione per il periodo estivo, ma fa pagare il suolo pubblico carissimo, così come la luce per gli esterni. E ne sappiamo qualcosa, posto che subiamo una vera e propria stangata per i cinque giorni di esposizione esterna Natalizia.

Insomma - conclude il giovane presidente della World Service - speriamo in una maggiore futura cooperazione, magari come quella che abbiamo trovato nell'Ircac (che di recente ha concesso un credito di esercizio) che ci ha dato fiducia e ci ha permesso, con un aiuto economico, di potenziare le attività alla base dei nostri progetti, dotando il bar delle più moderne attrezzature, di nuovi macchinari e di una pedana esterna, dove attualmente svolgiamo l'intrattenimento dei turisti in una bella location, dotata persino di angolo verde, realizzato in una tipica struttura in legno».

La cooperativa "Sunel" di Giarre (Ct)

Un grande progetto per l'energia solare

M. Q.

Si chiama "Sunel" e ha sede a Giarre la cooperativa che ha ideato un progetto ambizioso per la realizzazione di moduli fotovoltaici per la Sicilia. Una scommessa lanciata nel 2005 quando un gruppo di giovani diplomati all'Istituto Tecnico "E. Fermi" di Giarre ha deciso di costituire una cooperativa giovanile per la produzione di moduli fotovoltaici, che convertono le radiazioni solari in energia elettrica e che ora arriva al traguardo.

«Un progetto - spiega il Presidente della cooperativa Francesco Di Savia Puglisi - che rappresenta il fiore all'occhiello del nostro lavoro. L'obiettivo è quello di realizzare in Sicilia un'azienda che produca, commercializzi ed installi moduli fotovoltaici». Il modulo fotovoltaico è un prodotto che converte l'irraggiamento solare, che lo colpisce, in energia elettrica. Il modulo è ottenuto mediante la connessione elettrica delle "celle fotovoltaiche" realizzate in silicio che a contatto con la luce liberano un certo numero di elettroni che vanno a formare la corrente elettrica, diventando in tal modo un elementare generatore elettrico. La cella singolarmente genera un valore di potenza elettrica così basso da non potere trovare applicazioni pratiche, da qui la necessità di realizzare il modulo fotovoltaico.

«È il primo progetto ad essere approvato per la Sicilia - continua il Presidente della Sunel - e - dopo una prima fase di start-up - in cui si inizierà a formare 11 giovani sotto i 35 anni che dovranno acquisire la conoscenza necessaria per la corretta gestione della linea di produzione, si prevede che l'attività di produzione inizierà a metà dell'anno nuovo. Tale attività per i primi anni si limiterà alla sola produzione dei moduli fotovoltaici, successivamente, svilupperà anche servizi, quali la progettazione, l'installazione e la manutenzione di impianti fotovoltaici sia per uso civile che per uso industriale».

In Sicilia non è presente alcuna azienda operante nel settore del fotovoltaico: la Sunel è dunque la prima impresa ad operare in questo campo in Sicilia e la terza in Italia.

Lubicazione geografica ha un ruolo determinante, infatti il rapporto con il sole, per il mezzogiorno d'Italia ha certamente una valenza

maggiore che nelle rimanenti regioni; mentre nella Pianura Padana l'irraggiamento solare medio annuale è di 3,6 Kwh/mq/al giorno, in Sicilia è pari a 5,4 Kwh/mq/al giorno.

La Sicilia è la regione ideale per lo sviluppo del fotovoltaico. La cooperativa Sunel ha già preso in locazione due capannoni in località Giarre dove, dopo aver commissionato i materiali necessari alla linea di produzione, inizierà l'attività vera e propria di produzione dei moduli fotovoltaici.



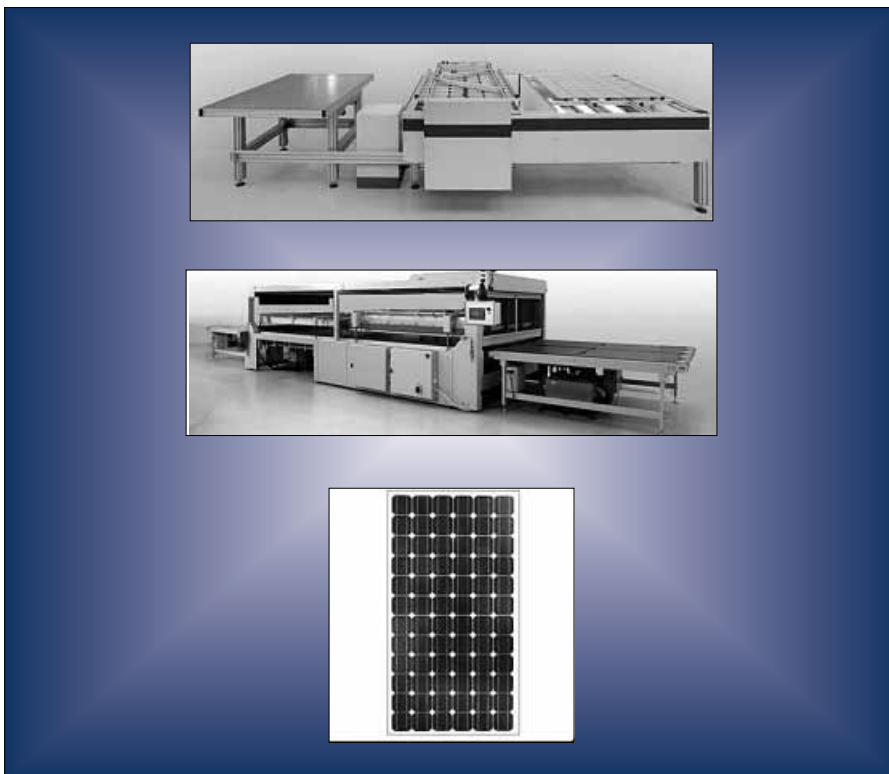
In alto, lo stabilimento della Sunel; qui sopra, i moduli fotovoltaici

Gli addetti alla linea di produzione saranno dodici soci giovani, che verranno diretti da un ingegnere.

L'ufficio di progettazione sarà diretto da un architetto, coadiuvato da due ingegneri e da due periti industriali. Una scommessa lanciata nel 2005 e che oggi può dirsi vinta, grazie alla tenacia, alla professionalità e al lavoro sinergico degli amministratori della Sunel.

Il progetto è stato ammesso alle agevolazioni creditizie previste per l'imprenditoria giovani-

le di Sviluppo Italia, il cui finanziamento si sbloccherà entro settembre di quest'anno. La delibera di finanziamento ai sensi del D.lgs. 185/2000 è subordinata all'assunzione dell'obbligo da parte dei soci di apportare alla società risorse finanziarie sufficienti per poter avviare l'attività. Ed è qui che interviene l'Ircac, concedendo un finanziamento destinato esclusivamente alla capitalizzazione della cooperativa e quindi finalizzato alla realizzazione del progetto di sviluppo.



UN CONVEGNO DI LEGACOOP

La qualità agricola a tutela dei consumi

Qualità sociale, ambientale e produttiva, per una certificazione etica delle filiere agroalimentari della Sicilia. Questo il tema del secondo incontro congiunto dei Gruppi Dirigenti Regionali di FLAI/CGIL e Legacoop Agroalimentare Sicilia, che si è svolto il 7 settembre scorso a Castelbuono (PA).

All'incontro, introdotto da Giuseppe Gullo, Presidente Regionale Legacoop Agroalimentare Sicilia, erano presenti i Presidenti Provinciali di Legacoop Sicilia, i Segretari generali della FLAI delle province siciliane, i Presidenti e i delegati sindacali delle principali Coop.ve agro-alimentari della regione, i componenti della segreteria regionale e delle segreterie provinciali delle FLAI della Sicilia e i Capi-lega comunali dei principali paesi dove sono ubicate le Coop.ve agroalimentari insieme al segretario regionale CGIL Italo Tripi e al Presidente Regionale di Legacoop, Emanuele Sanfilippo.

Nel corso dell'incontro, dopo una relazione di Giulio Benvenuti, Responsabile qualità di Legacoop Agroalimentare, e una comunicazione di Salvatore Lo Balbo, Segretario Generale di FLAI/CGIL Sicilia, hanno svolto specifiche relazioni su singole tematiche Sergio Caselli, Responsabile relazioni sindacali di Legacoop Agroalimentare, e Massimo Maremonti di DNV Italia Srl Market Manager Sector Food - Centro Sud. Ha concluso i lavori Antonio Mattioli, segretario nazionale FLAI-Cgil.

Il tema della Qualità certificata nell'agroalimentare, della responsabilità sociale dell'impresa e dei processi eco sostenibili sono stati al centro della riflessione dell'incontro di Castelbuono.

In particolare, secondo gli organizzatori, poiché la globalizzazione e le delocalizzazioni fanno aumentare i "rischi" per i consumatori, tanto più gli stessi ricercheranno nei prodotti, in specie in quelli agroalimentari, oltre al contenuto in sé, anche sicurezza alimentare, salubrità e, da cittadini-contribuenti, contenuti di legalità. Legalità nei processi produttivi e nei comportamenti aziendali. In questo contesto la qualità si intreccia strettamente con la competitività e quindi si estrinseca in un rapporto stretto fra produzione e consumo o meglio fra attori della produzione e consumatori, cioè fra i veri protagonisti fondamentali dello scenario competitivo.

La cooperativa "Piccolo teatro" di Catania

Quarant'anni di storia per fare spettacolo

Rosalinda Camarda

Nato quarant'anni fa come Associazione culturale, una sorta di movimento di informazione e filologia teatrale, svolgeva la sua attività in uno spazio di 120 posti in via Costanzo che oggi è la "sede storica".

Il Piccolo Teatro, nato da quella esperienza e trasformatosi in una realtà di grandissimo rilievo, agisce a Catania da più di quarant'anni, presentando cartelloni di notevole impegno culturale, mettendo in scena autori mai rappresentati o testi teatrali poco conosciuti in Italia, tenendo laboratori teatrali per i giovani e corsi di aggiornamento per docenti, convegni e mostre.

Nello spazio di via Costanzo ha presentato fino al 1985 i suoi più prestigiosi spettacoli, quasi tutti novità assolute, recensiti in modo lusinghiero dalla critica, come "Il cimitero delle automobili" di F. Arrabal, "Augusto Augusto Augusto", di P. Kohout, "La cimice" di Majakovskij, "Le sedie" di Ionesco, ecc.

Nel 1974 il Piccolo Teatro di Catania, che aderisce all'AGCI, si trasforma da Associazione Culturale in Società Cooperativa a r.l., ampliando la sua attività.

In quegli anni inizia la collaborazione con il Teatro Stabile di Catania: presso il Teatro A. Musco presenta "Un uomo è un uomo" di B. Brecht, "Storia di Vasco" di Schehadé, "Peer Gynt" di Ibsen ed altri spettacoli. Nel novembre del 1989 inaugura un nuovo spazio teatrale di 250 posti in via Ciccaglione, attrezzato in modo professionale a spese della cooperativa, e viene portato in scena "Conversazione in Sicilia" di E. Vittorini.

Nel corso della stagione 90/91 si realizza un momento importante per la storia del Piccolo Teatro: l'inizio della collaborazione con il Teatro Massimo Bellini di Catania, per conto del quale realizzerà tre spettacoli: "Zaira" di G. Sbragia (da Voltaire, festival belliniano 1990), "L'histoire du soldat" di Strawinskij (1996), "La somnambule" di Scribe (festival belliniano 2001).

Con la produzione di "Zaira" di Voltaire, riduzione e adattamento della tragedia di

Sbragia, l'opera viene presentata al pubblico catanese contemporaneamente alla "Zaira" al Bellini, protagonista Katia Ricciarelli.

A "Zaira" viene affiancato un convegno "Dal testo teatrale al libretto d'opera", organizzato dal Piccolo Teatro e inserito tra le manifestazioni del festival belliniano.

La collaborazione con il Teatro Massimo ha spinto il Piccolo Teatro in una direzione particolare: lo studio e la realizzazione di opere di teatro musicale.

Nascono così gli spettacoli "Il mercato di Malmantile" dramma giocoso di C. Goldoni, "I sette peccati capitali" di Brecht-Weill, e ben sei operette di J. Offenbach.

Particolarmente interessante la stagione 91/92 dedicata al Teatro dell'Est, in seguito alla caduta del muro di Berlino; anche in questa occasione un convegno intitolato "Praga, palcoscenico dell'Est", affianca una serie di spettacoli di autori russi, cecoslovacchi e polacchi: in quest'occasione il Piccolo Teatro ospita a Catania, per la prima volta, il Teatro nero di Praga e lo scrittore praghese Pavel Kohout.

Nel 1993, in occasione del bicentenario goldoniano, il Piccolo Teatro organizza una grande manifestazione intitolata "Goldoni europeo", rassegna di spettacoli goldoniani, al quale partecipa, sempre per la prima volta a Catania, la compagnia francese "Théâtre du Campagnol" con "Le joueur", in lingua francese; la Compagnia spagnola Accion Teatral con "La Posadera" e la compagnia del Piccolo Teatro con "Il mercato di Malmantile", dramma giocoso su libretto di Goldoni (novità assoluta).

Anche in questo caso un convegno internazionale intitolato "L'altro Goldoni" affianca la manifestazione, fornendo preziosi stimoli di riflessione e approfondimento dell'opera meno conosciuta di Goldoni, in particolar modo quella dei libretti del grande drammaturgo veneziano.

Nel 1994, il Piccolo Teatro viene scelto dall'ETI (Ente Teatrale Italiano) come referente per la Sicilia per l'organizzazione di un circuito regionale di Teatro per ragazzi; ven-

gono così organizzate presso il Piccolo Teatro vere e proprie stagioni di Teatro per ragazzi.

Altro importante momento nella storia dell'attività teatrale del Piccolo è l'anno 1995 con la partecipazione al festival di teatro gestuale organizzato dall'Azienda provinciale di Turismo di Catania attraverso due spettacoli presentati dal Piccolo: "La salamandra" (novità assoluta), balletto pantomima di L. Pirandello e "Si prova, così è, se vi pare" dello stesso autore, in collaborazione con la Compagnia francese del Théâtre du Campagnol.

Nel 1998, in occasione del centenario della nascita di B. Brecht, il Piccolo Teatro organizza un convegno-spettacolo sul grande autore tedesco e il balletto cantato "I sette peccati capitali" di Brecht-Weill.

Quest'ultimo spettacolo viene prodotto in collaborazione con l'Istituto Musicale "V. Bellini" di Catania che mette a disposizione la sua orchestra, con un organico di ben quarantasei orchestrali.

Intanto la collaborazione con il Teatro Massimo Bellini continua con la produzione dello spettacolo "L'histoire du soldat" di Stravinskij, tenuto per tre stagioni e offerto, oltre che al pubblico adulto, anche a tutti gli studenti di Catania e provincia.

L'elenco dei grandi nomi del teatro italiano che hanno recitato al Piccolo Teatro di Catania è notevolissimo: Roberto Benigni, Franca Valeri, Giancarlo Sbragia, Valentina Fortunato, Valeria Valori, Andrea Jonasson, Paola Gassman e Ugo Pagliari, Miranda Martino, Rosalia Maggi, ed il complesso La Banda Osiris.

Le ultime stagioni hanno visto sul palcoscenico ospiti prestigiosi, come Adriana Asti, Lucia Poli, Fiorenzo Fiorentini, Judith Malina e il Living Theatre, Marco Baliani e molte sono state le collaborazioni con il Teatro Massimo e l'Istituto Musicale "V. Bellini".

«Il "Piccolo" - dice Giovanni Salvo presidente della cooperativa - dalla sua nascita ad oggi è cresciuto notevolmente sia come attività artistica (oggi è il più importante teatro catanese dopo il teatro Stabile), sia dal punto di vista del volume d'affari.

Questo non sarebbe stato possibile senza l'aiuto costante dei finanziamenti dell'Ircac. Infatti i ritardi "storici" dei finanziamenti regionali e ministeriali (il Piccolo Teatro è riconosciuto come compagnia nazionale dal Ministero dei Beni Culturali) non avrebbero consentito un'intensa attività se non fosse intervenuto l'Ircac con i suoi "crediti d'esercizio" che hanno permesso di gestire serenamente le varie stagioni teatrali».

Approvato dalla giunta di Governo

Dall'Europa in Sicilia sei miliardi di euro

Approvato il Programma operativo 2007-2013. Il riferimento è al Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr). L'investimento previsto per la Sicilia ammonta a circa 6 miliardi e 540 milioni di euro (in questa cifra, oltre ai fondi europei, è compreso anche il cofinanziamento da parte dello Stato e della Regione). Il "sì" è arrivato dalla commissaria per le politiche comunitarie dell'Unione Europea, Danuta Hubner.

«Siamo la prima regione ad Obiettivo convergenza ad aver ottenuto l'approvazione del Programma operativo - sottolinea il presidente della Regione Siciliana, Salvatore Cuffaro. Un risultato che è il frutto dell'impegno profuso in questi mesi dal governo che ho l'onore di presiedere e dagli uffici, di concerto con il partenariato istituzionale e socio economico. Un particolare ringraziamento va alla dirigente generale della Programmazione, Gabriella Palocci, sempre precisa e determinata quando c'è da lavorare nell'interesse della Sicilia. Adesso lavoreremo per utilizzare le risorse stanziare con la massima celerità».

Sono sette gli assi d'intervento.

Al primo asse (Reti e collegamenti per la mobilità) andrà il 22% delle risorse (un miliardo e 438 milioni di euro circa).

Al secondo asse (Uso efficiente delle risorse naturali) il 24,5% delle risorse (un miliardo e 600 milioni di euro circa).

Al terzo asse (valorizzazione identità culturali e paesaggistiche e azioni per migliorare l'attrattività turistica) andrà il 22,5% delle risorse (un miliardo e 471 milioni di euro circa).

Al quarto asse (Ricerca, innovazione e società dell'informazione) il 5% delle risorse (circa 327 milioni di euro).

Al quinto asse (Sviluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi produttivi locali) andrà il 13% delle risorse (oltre 850 milioni di euro).

Al sesto asse (Sviluppo urbano sostenibile) l'11% delle risorse (circa 719 milioni di euro).

Al settimo asse (Governance, capacità istituzionali e assistenza tecnica) andrà il restante 2% delle risorse disponibili (circa 130 milioni di euro).

Con i fondi del primo asse si punta al comple-

tamento delle reti di trasporto dell'Isola. Con 430 milioni di euro circa si dovrebbe ultimare il



Palermo, Palazzo d'Orléans

raddoppio della linea ferroviaria del corridoio 1, Reti Ten (Berlino-Messina-Palermo Aeroporto Falcone/Borsellino); la priorità verrà data al tratto funzionale dell'Area metropolitana di Palermo. Per le autostrade siciliane l'investimento previsto ammonta a poco più di 144 milioni di euro (priorità per l'autostrada Siracusa-Gela e per la Palermo Agrigento: per quest'ultima si utilizzerà anche una parte delle risorse Fas, Fondo aree sottoutilizzate). Mentre circa 172 milioni di euro verranno utilizzati per le strade regionali e locali. Oltre 286 milioni di euro serviranno per il potenziamento dei trasporti urbani, con azioni volte al miglioramento del trasporto pubblico; in questo settore si punterà a veicoli a basse emissioni con contestuale riduzione del traffico privato.

Per i porti dell'Isola l'investimento previsto ammonta a quasi 144 milioni di euro (più altri fondi stanziati nel terzo asse); l'obiettivo, in questo settore, è il superamento della cosiddetta polifunzionalità (porti che ospitano contemporaneamente flotte pescherecce, navi merci e navi passeggeri), promuovendo la specializza-

zione, in funzione della vocazione di ogni scalo marittimo; il tutto nel quadro di una strategia portuale euromediterranea.

Per gli aeroporti l'investimento ammonta a oltre 86 milioni di euro. Previsti interventi per il potenziamento delle aree terminal passeggeri e merci e progetti per l'innovazione tecnologica del settore; quindi il completamento degli interventi avviati nel precedente ciclo di programmazione e realizzazione di infrastrutture eliportuali inserite in un programma di rete.

Vari gli interventi previsti nel secondo asse. Per l'efficienza energetica sono disponibili oltre 190

milioni di euro da investire in diverse azioni (dalla riduzione delle emissioni che alterano il clima agli incentivi per la cogenerazione e rigenerazione). Poi il sostegno alle energie rinnovabili (176 milioni di euro circa per l'energia solare, 80 milioni di euro per le biomasse, 32 milioni di euro per l'energia eolica, 41 milioni di euro circa per l'energia idroelettrica e geotermica).

«Proprio sulle energie rinnovabili - precisa il presidente della Regione - la trattativa con Bruxelles non è stata facile. L'Unione Europea, infatti, ha chiesto e ottenuto un incremento della dotazione finanziaria per questo settore. Un'indicazione che abbiamo seguito alla lettera, tanto che il nostro sforzo è stato apprezzato dagli uffici comunitari».

Per la gestione dei rifiuti domestici e urbani sono disponibili 160 milioni di euro (tra le priorità, l'impegno a diffondere sempre più la raccolta differenziata dei rifiuti). E ancora 144 milioni di euro per la gestione e la distribuzione dell'acqua potabile e 100 milioni di euro circa per il trattamento delle acque reflue.

Disponibili inoltre 112 milioni di euro per il

Categorie di spesa		Quota ctg per singolo asse	Valore Assoluto (euro)
Asse 1 (22%)	16 Trasporti ferroviari	30,0%	215.806.968
	17 Ferrovie (RTE-T)	1,0%	7.193.566
	20 Autostrade	10,0%	71.935.656
	22 Strade nazionali	2,0%	14.387.131
	23 Strade regionali/locali	12,0%	86.322.787
	25 Trasporti urbani	20,0%	143.871.312
	26 Trasporti multimodali	4,5%	32.371.045
	27 Trasporti multimodali (RTE-T)	1,0%	7.193.566
	28 Sistemi di trasporto intelligenti	1,0%	7.193.566
	29 Aeroporti	6,0%	43.161.394
	30 Porti	10,0%	71.935.656
	52 Promozione di trasporti urbani puliti	2,5%	17.983.914
Totale		100,0%	719.356.561
Asse 2 (24,5%)	6 Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione e utilizzo di tecno-logie per la prevenzione dell'inquinamento, integrazione delle tecnol...	5,0%	40.055.081
	11 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	0,5%	4.005.508
	35 Gas naturale	4,0%	32.044.065
	39 Energie rinnovabili: eolica	2,0%	16.022.032
	40 Energie rinnovabili: solare	11,0%	88.121.179
	41 Energie rinnovabili: da biomassa	5,0%	40.055.081
	42 Energie rinnovabili: idroelettrica, geotermica e altre	2,6%	20.828.642
	43 Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	12,1%	96.933.297
	44 Gestione dei rifiuti domestici e industriali	10,0%	80.110.162
	45 Gestione e distribuzione dell'acqua (acqua potabile)	9,0%	72.099.146
	46 Trattamento delle acque (acque reflue)	6,3%	50.469.402
	47 Qualità dell'aria	2,5%	20.027.541
	48 Prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento	4,0%	32.044.065
	49 Adattamento al cambiamento climatico e attenuazione dei suoi effetti	4,0%	32.044.065
	50 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	7,0%	56.077.114
	53 Prevenzione dei rischi (inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani e provvedimenti volti a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici)	15,0%	120.165.244
	Totale		100,0%
Asse 3 (22,5%)	5 Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	0,8%	5.885.645
	6 Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione e utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento, integrazione delle tecnol...	0,8%	5.885.645
	8 Altri investimenti in imprese	0,7%	5.149.939
	9 Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	1,1%	8.092.761
	11 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (accesso, sicurezza, interoperabilità, prevenzione dei rischi, ricerca, innovazione, contenuti digitali ecc.)	2,8%	20.599.756
	13 Servizi ed applicazioni per i cittadini (servizi sanitari online, e-government, e-learning, e-partecipazione ecc.)	1,2%	8.828.467
	15 Altre misure per migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle TIC da parte delle PMI	0,8%	5.885.645
	24 Piste ciclabili	0,8%	5.885.645
	30 Porti	13,3%	97.848.841
	51 Promozione della biodiversità e protezione della natura (compresa Natura 2000)	2,0%	14.714.111
	54 Altri provvedimenti intesi a preservare l'ambiente e a prevenire i rischi	0,8%	5.885.645
	55 Promozione delle risorse naturali	4,0%	29.428.223
	56 Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	7,6%	55.913.624
	57 Altri aiuti per il miglioramento dei servizi turistici	31,2%	229.540.139
	58 Protezione e conservazione del patrimonio culturale	8,7%	64.006.385
	59 Sviluppo di infrastrutture culturali	5,0%	36.785.279
	60 Altri aiuti per il miglioramento dei servizi culturali	9,3%	68.420.618
	61 Progetti integrati di rinnovamento urbano e rurale	5,1%	37.520.984
	78 Infrastrutture edilizie	3,0%	22.071.167
	80 Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	1,0%	7.357.056
	Totale		100,0%

Categorie di spesa		Quota ctg per singolo asse	Valore Assoluto (euro)
Asse 4 (5%)	1 Attività di R&ST nei centri di ricerca	5,0%	8.174.506
	2 Infrastrutture di R&ST (compresi gli impianti fisici, gli apparati strumentali e le reti informatiche ad alta velocità che collegano i centri di ricerca) e centri di competenza in una tecnologia specifica	10,0%	16.349.013
	3 Trasferimenti di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione tra piccole imprese (PMI), tra queste ed altre imprese ed università, istituti di istruzione post-secondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici	8,0%	13.079.210
	4 Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	16,0%	26.158.420
	5 Servizi avanzati di supporto alle imprese e ai gruppi di imprese	7,0%	11.444.309
	7 Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte delle università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.)	4,0%	6.539.605
	9 Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	10,0%	16.349.013
	10 Infrastrutture telefoniche (comprese le reti a banda larga)	3,0%	4.904.704
	11 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (accesso, sicurezza, interoperabilità, prevenzione dei rischi, ricerca, innovazione, contenuti digitali ecc.)	8,0%	13.079.210
	12 Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (RTE-TIC)	2,0%	3.269.803
	13 Servizi ed applicazioni per i cittadini (servizi sanitari online, e-government, e-learning, e-partecipazione ecc.)	12,0%	19.618.815
	14 Servizi ed applicazioni per le PMI (e-commerce, istruzione e formazione, creazione di reti ecc.)	12,0%	19.618.815
	15 Altre misure per migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle TIC da parte delle PMI	3,0%	4.904.704
	Totale	100,0%	163.490.128
	Asse 5 (13%)	3 Trasferimenti di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione tra piccole imprese (PMI), tra queste ed altre imprese ed università, istituti di istruzione post-secondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici	8,5%
5 Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese		17,6%	74.816.627
6 Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione e utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento, integrazione delle tecnol		4,6%	19.527.399
7 Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte delle università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.)		1,9%	7.952.193
8 Altri investimenti in imprese		20,4%	86.594.011
9 Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI		24,9%	105.837.124
15 Altre misure per migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle TIC da parte delle PMI		1,0%	4.246.671
50 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati		1,5%	6.163.729
61 Progetti integrati di rinnovamento urbano e rurale		0,9%	3.834.116
78 Infrastrutture edilizie		17,6%	74.749.125
79 Altre infrastrutture sociali		0,7%	3.081.864
80 Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	0,5%	2.082.080	
Totale	100,0%	425.074.332	
Asse 6 (11%)	6 Sostegno alle PMI per promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione e utilizzo tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento, integrazione tecnologie pulite	3,0%	10.790.348
	9 Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	0,5%	1.798.391
	11 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (accesso, sicurezza, interoperabilità, prevenzione dei rischi, ricerca, innovazione, contenuti digitali ecc.)	4,0%	14.387.131
	24 Piste ciclabili	1,5%	5.395.174
	26 Trasporti multimodali	3,0%	10.790.348
	47 Qualità dell'aria	3,0%	10.790.348
	52 Promozione di trasporti urbani puliti	8,0%	28.774.262
	54 Altri provvedimenti intesi a preservare l'ambiente e a prevenire i rischi	2,0%	7.193.566
	61 Progetti integrati di rinnovamento urbano e rurale	30,0%	107.903.484
	75 Infrastrutture per l'istruzione	8,0%	28.774.262
76 Infrastrutture per la sanità	18,0%	64.742.090	
77 Infrastrutture per l'infanzia	6,0%	21.580.697	

PO FESR 2007-2013 Regione Siciliana			
Categorie di spesa		Quota ctg per singolo asse	Valore Assoluto (euro)
Asse 6 (11%)	78 Infrastrutture edilizie	4,0%	14.387.131
	79 Altre infrastrutture sociali	8,5%	30.572.654
	80 Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	0,5%	1.798.391
	Totale	100,0%	359.678.281
Asse 7 (2%)	5 Servizi avanzati di sostegno alle imprese ed ai gruppi di imprese	3,0%	1.961.882
	54 Altri provvedimenti intesi a preservare l'ambiente e a prevenire i rischi	2,0%	1.307.921
	55 Promozione delle risorse naturali	4,0%	2.615.842
	56 Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	4,0%	2.615.842
	81 Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	30,0%	19.618.815
	85 Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	27,0%	17.656.934
	86 Valutazione e studi; informazione e comunicazione	30,0%	19.618.815
Totale	100,0%	65.396.051	
Totale PO			3.269.802.550



Strade della Sicilia

recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati. E 240 milioni di euro per la prevenzione dei rischi.

Per il terzo asse disponibili circa 460 milioni di euro per il miglioramento dei servizi turistici e oltre 136 milioni di euro per i servizi culturali.

Gli uffici regionali sono già al lavoro per la definizione del regolamento di attuazione.

L'obiettivo è quello di definire le regole per l'attuazione del programma in relazione a ciascuna linea d'intervento. (nella tabella allegata sono indicate le percentuali di risorse destinate, asse per asse, ad ogni singolo settore e la relativa disponibilità finanziaria).

Gli stanziamenti riportati in tabella non tengono conto del cofinanziamento Stato-Regione. Di

conseguenza le somme vanno raddoppiate. Ad esempio, per l'asse 1, in tabella, si riporta una disponibilità finanziaria complessiva pari a 719 milioni 356 mila e 561 euro; tale cifra, considerando il cofinanziamento da parte di Stato e Regione Siciliana, raddoppia e diventa un miliardo 438 milioni 713 mila 120 euro. Lo stesso discorso vale per gli altri sei assi.

Delibere di finanziamento approvate dal CdA Ircac dal 29 aprile 2004 al 10 settembre 2007

<i>Credito di esercizio</i>			
La Fenice di Custonaci (Tp)	20.000,00	Il nodo di Catania	20.658,00
Vulcano mare service di Lipari (Me)	15.000,00	Labor Casteldaccia (Pa)	50.000,00
Etna tourism di Nicolosi (Ct)	15.000,00	Primavera di Geraci Siculo (Pa)	90.000,00
Arcobaleno 87 di Catania	20.000,00	Pagilo agency travel	20.000,00
Sunel di Giarre (Ct)	250.000,00	Genesis di Palermo	15.000,00
Il girasole di Catania	20.000,00	Sanitaria Delfino di Raffadali (Ag)	15.000,00
Piccolo Teatro di Catania	20.000,00	G.B.C. System (Pa)	50.000,00
Elevation di Palermo	20.000,00	Ristorcoop (Ct)	20.000,00
Legnosud di Isola delle Femmine (Pa)	30.000,00	Primavera Geraci Siculo (Pa)	20.000,00
La Piramide di Alcamo	30.000,00	Margherita (Pa)	15.000,00
Coven di Palermo 2	0.000,00	Millenium di Tremestieri Etneo (CT)	10.000,00
Sicomar di Marsala (Tp)	30.000,00	C.C.G. di Palermo	20.000,00
Beauty house di Torrenova (Me)	20.000,00	Spazio bambini di Catania	250.000,00
Entel di Mineo (Ct)	20.000,00	Consorzio Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	20.000,00
Nettuno Multiservizi di Messina	30.000,00	Antheo di Palermo	35.000,00
La famiglia solidale di Palermo	40.000,00	Schizzi sonori di Catania	10.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	40.000,00	Sud System di Bagheria (Pa)	20.000,00
Alba di Mineo (Ct)	20.000,00	Il Girasole di Catania	15.000,00
Impegno di Palermo	20.000,00	Arem di Marsala (Tp)	20.000,00
Coretur di Cinisi (Pa)	250.000,00	Maraplast di Palermo	20.558,00
World service di Caltagirone (Ct)	20.000,00	Teseo di Bagheria (Pa)	15.000,00
Keope Ingegneria		L'Airone di Palermo	20.650,00
di Barcellona Pozzo di Gotto (Me)	15.000,00	Sciuscià di Marsala (Tp)	75.000,00
Gli stravaganti media press di Catania	10.000,00	Copros di Caltagirone (Ct)	150.000,00
I Vespri (Ct)	70.000,00	Es.ei. Di Caltagirone (Ct)	20.000,00
Matusalemme di Bagheria (Pa)	15.000,00	Cea di Alcamo (Tp)	200.000,00
Zucchero e Cannella di San Gregorio (Ct)	20.000,00	Akkademia di Palermo	20.658,00
Serenità di Ficarazzi (Pa)	20.000,00	Sport Media Entertainment di Palermo	40.000,00
Delta centro elaborazione dati		Omnia Trasport di Agrigento	120.000,00
di Barcellona Pozzo di Gotto (Ma)	10.000,00	Se.Com. di Bagheria (Pa)	50.000,00
Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	20.000,00	Capinera di Acireale (Ct)	20.000,00
Comal Service di Sciacca (Ag)	200.000,00	Il Foglio di Palermo	5.000,00
Serv. Coop di San Giovanni la Punta (Ct)	10.000,00	Piccolo Teatro di Catania	25.000,00
Bona Valetudo di Favara (Ag)	20.000,00	Italian Style di Giarre (Ct)	20.658,00
Radio Studio centrale di Catania	15.000,00	Bios di Catania	15.000,00
C.S.I. di Carini (Pa)	20.000,00	Nuova Editoria di Enna	20.000,00
IDEMA di Mazara del Vallo	10.000,00	Alfa Car rental di Palermo	20.648,00
Penta service di Misterbianco (Ct)	20.000,00	Infor.House di Palermo	40.000,00
GIS di Marsala (Tp)	20.000,00	Saturno di Cefalù (Pa)	20.000,00
Glicine di Palermo	20.000,00	Rinascita di Partinico (Pa)	62.500,00
CO.GI.P.S di Palermo	20.000,00	Nuovi orizzonti di Pantelleria	20.500,00
Rossocotto di Palermo	15.000,00	A Giarra di Palermo	15.000,00
Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00	AIS di Palermo	15.000,00
El Ricreo di Misterbianco(Ct)	15,00,00	4 M di Terme Vigliatore (Me)	20.658,00
Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00	Arredi Capizzi di Patti (Me)	20.000,00
B.C.A. di Palermo	10.000,00	Pipe Resin di Carini (Pa)	150.000,00
CO.GI.P.S di Palermo	20.000,00	Massimo Giumento Services and school of enterprise	
Rossocotto di Palermo	15.000,00	di Termini Imerese (Pa)	10.000,00
Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00	Geo agriturismo di S. Cataldo (Cl)	15.000,00
El Recreo di Misterbianco (Ct)	15,00,00	CIFI di Gangi (Pa)	40.000,00
Nuova Generazione di Trabia (Pa)	150.000,00	An.Ge.Ma. costruzioni di Marsala (Tp)	20.000,00
B.C.A. di Palermo	10.000,00	Piatto In di Palermo	15.000,00
Gioia di Barrafranca (Cl)	10.000,00	Eurokon di Palermo	20.000,00
Servizi sociali di Villabate	60.000,00	Iside di Carini (Pa)	20.658,00
Daité di Acireale (Ct)	20.658,00	Santa Caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)	20.000,00
Ergon 98 di Catania	20.658,00	Ricerpharm di Marsala (Tp)	150.000,00
Verdegel di Acicastello (Ct)	20.000,00	Coretur di Cinisi	250.000,00
Euromedia di Bagheria (Pa)	20.000,00	Sikelia Service di Cinisi (Pa)	20.000,00
CZ rivestimenti di Catania	20.000,00	La Famiglia solidale di Palermo	20.000,00
Paradiso del benessere di Catania	20.000,00	C.I.T.I.G. di Palermo	20.000,00
Villa degli Angeli di Favara (Ag)	15.000,00	Atlantis di Monreale (Pa)	10.000,00
Tecno edil di Palermo	20.658,00	Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia (Ct)	258.228,45
Agriedi f.lli Stassi Piana degli Albanesi (Pa)	120.000,00	Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Madonne Servizi di Gangi (Pa)	20.000,00	Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Strade Nuove di Scordia (Ct)	20.000,00	Arcobaleno di Sciacca (Ag)	120.000,00
FP Color di Menfí	20.000,00	Bonagrazia di Giardinello (Pa)	20.658,00
La scatola di Acireale (Ct)	20.658,00	Centro Servizi di Palermo	15.000,00
Futura 98 di Acireale (Ct)	20.658,00	Ediweb di Palermo	10.000,00
Riba di Messina	50.000,00	Eko Music di Siracusa	15.000,00
Le Girandole di Catania	15.000,00	Etabeta di Palermo	100.000,00
Radio Marte di Pedara(Ct)	15.000,00	Hobelix libreria editrice di Messina	110.000,00
Cantiere delle idee di Palermo	15.000,00	Il Garraffo di Palermo	75.000,00
S. Maria degli angeli di Catania	20.658,00	La Fiera del vino di Palermo	10.000,00
		La provvidenza di Palermo	10.000,00

MTS Manutenzione trasporti di Messina	258.228,00	A.V.L. produzione di Villabate (Pa)	64.600,00
Nuovi orizzonti di Ramacca	20.000,00	S. Maria Rita di Siracusa	41.877,00
Sitec di Palermo	15.000,00	Servizi Petralia di Petralia soprana (Pa)	45.000,00
Totale	4.899.228,00	Artemar di Termini Imprese (Pa)	56.100,00
<i>Fondo Perduto</i>		Agotron di Aci S. Antonio (Ct)	31.875,00
CGS Bagheria (Pa)	14.259,86	Comunità e servizi di Messina	71.439,38
<i>Medio termine</i>		Innovazione e servizi di Catania	400.032,00
L.r. 12/63		FP. Color studio professionale di Menfi (Ag)	22.500,00
Il pozzo di Giacobbe di Aragona	420.000,00	Omap Amato & figli di Monreale (Pa)	50.065,00
Saporito di S. Angelo di Brolo (Me)	80.000,00	C.F.I. di Palermo	129.168,00
Carrozzeria Moderna di Barcellona P.G: (Me)	350.924,70	Ompa Amato e figli di Monreale (Pa)	50.065,00
ARKADIA di Ustica (Pa)	168.000,00	Sicula Ciclat di San Cataldo (Cl)	116.002,35
Maria SS.delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	43.500,00	Sicula Ciclat di san cataldo (Cl)	52.200,00
Cittadella dell'infanzia di don Dilani di Misterbianco (Ct)	200.000,00	Bluecoop di Agrigento	75.465,52
Ara di Giove di Pedara (Me)	70.318,00	Pescaturismo dello Stretto (Me)	118.746,00
Pescaturismo dello Stretto di Messina	35.000,00	Pescaturismo dello Stretto di Messina	24.998,66
Il Girasole di Mascalcia (Ct)	55.890,00	Item di Augusta (Sr)	22.270,00
General costruzioni di Trapani	106.383,61	Sisifo di Palermo	60.398,00
Prometeo 2000 di Siracusa	117.223,58	COT di Palermo	303.336,00
Schizzi Sonori di Catania	119.849,00	Europa Costruzioni di Caltanissetta	91.800,00
Mediterraneo di Campobello di Mazara (Ag)	470.774,79	Novacoop di Catania	43.350,00
Totale	6.032.482,00	Ipacem di Favara (Ag)	506.160,00
<i>L.r.36/91</i>		Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	44.000,00
Servizitalia di Palermo 170.000,00		Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
C.O.T. di Palermo	1.070.000,00	Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
CEA di Catania	400.000,00	Capp di Patti (Me)	70.383,00
Azzurra di Gangi (Pa)	200.000,00	C.O.T. di Palermo	31.573,00
Esmeralda di Palermo	244.251,95	Monaco di mezzo di Palermo	7.266,00
Sys planning sistem di Palermo	175.000,00	Europa costruzioni di Caltanissetta	294.300,00
Totale	2.259.251,95	Europa costruzioni di Caltanissetta	21.831,00
L.r. 37/78		Te.Se.Os. di Messina	91.868,36
Juventus di Roccamena (Pa)	48.702,87	El recreo di Misterbianco (Ct)	76.994,40
CGS Bagheria (Pa)	69.707,93	Levantino Service di Palermo	258.400,00
Marsalittica	1.522.776,22	Centro servizi di Ragusa	135.000,00
Marsalittica	1.015.184,15	Sant'Antonio di Camporeale (Pa)	70.283,13
L.r. 95/77 Cooperazione edilizia		Vega di Casteltermini (Ag)	36.492,20
La Villetta di Agrigento	124.195,91	C.O.T. di Palermo	178.960,32
Trinacria di Modica (Rg)	231.307,09	Eco Recycle di Randazzo (Ct)	59.926,31
Il Centododici di Messina	2.134.000,00	Ristorate di Altofonte (Pa)	53.924,89
Garofano Rosso di Gela (Cl)	231.105,00	Verdegel di Acicastello (Ct)	23.776,20
Augusta di Gela (Cl)	82.753,00	Artemare di Termini Imerese (Pa)	42.500,00
Modica Alta di Modica (Rg)	134.587,14	Sprint di Palermo	37.773,45
Liatrix di Vittoria (Rg)	1.261.000,00	Coral di Carini (Pa)	17.378,01
Verde 86 di Leonforte (En)	195.389,50	Ipacem di Favara (Ag)	119.767,29
Mipu di Acireale (Ct)	330.438,70	Monaco di Mezzo di Palermo	38.632,50
Ciba di Baida (Pa)	3.458.000,00	Azione Sociale di Messina	89.530,79
Giada di Terrasini (Pa)	212.357,09	Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	42.000,00
Florita di Marsala (Tp)	991.597,20	Blumarina di Palermo	25.573,70
Giustizia di Palermo	1.322.129,60	Agriturist Club di Sciara (Pa)	25.913,48
MIPU di Acireale (Ct)	1.900.561,30	Maremonti di San Vito Lo Capo (Tp)	11.314,79
Amico 6 di Caltanissetta	991.597,00	Prometeo di Siracusa	46.439,69
La prima casa di Palermo	1.322.129,60	Levantino service di Palermo	44.200,00
Lady casa di Palermo	1.239.496,50	CCG di Palermo	32.708,00
Trinacria di Modica (Rg)	1.900.561,30	Jonio Yachting di Siracusa	164.153,14
Modica Alta di Modica (Rg)	1.983.194,40	CEA di Alcamo (Tp)	15.810,00
Verde 86 di Leonforte (En)	1.322.130,00	Gruppo Acca di Palermo	108.734,42
Totale	21.368.529,00	Nautica trappetese di Trappeto (Pa)	77.298,15
<i>Leasing agevolato</i>		Sviluppo solidale di Palermo	180.000,00
C.O.T. di Palermo	71.509,95	CORAL di Carini (Pa)	30.777,09
TE.SE.OS. di Messina	670.000,00	Itaca di Siracusa	45.159,60
Europea servizi terminalistici di Palermo	1.550.000,00	Sprint di Palermo	16.856,87
S.A.I.M di Gela (Cl)	19.350,00	Ara di Giova di Pedara (Ct)	37.562,35
La città del sole di Catania	17.111,35	C.C.G. di Palermo	26.294,58
S.A.I.M. di Gela (Cl)	33.750,00	C.C.G. di Palermo	17.595,00
Turispport 55 di Palermo	24.090,36	Celi di Santa Ninfa (Tp)	137.304,00
Progetto Vita di caltagirone (Ct)	21.860,35	Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.007,75
Ri.Ba. di Messina	63.999,20	Nuovi Orizzonti di Pantelleria	492.000,00
Trinacria Sailing Charter service di Catania	180.714,40	Cosau di Casteltermini	163.350,00
A.V.L. di Villabate (Pa)	83.3000,00	Cipem di Palermo	93.500,00
Sic.Invest di Modica (Rg)	96.129,00	Servizi Italia di Palermo	221.212,50
El recreo di Miserbianco (Ct)	21.184,00	Conad Sicilia di Modica (Rg)	552.000,00
SPA.VE.SA.NA di Palermo	79.540,00	Conad Sicilia di Modica (Rg)	303.000,00
SPA.VE.SA.NA di Palermo	55.110,00	Eurokon di Palermo	31.970,00
		Jonio Yachting di Siracusa	105.177,26
		Grafica Saturnia di Siracusa	403.353,00
		CAPP di Patti (Me)	90.015,65
		A.V.L. di Villabate (Pa)	30.165,66
		Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia	258.228,45
		Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00

Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00	Ciasam di Scicli (Rg)	250.000,00
Eubios di Siracusa	492.000,00	UMR di Catania	700.000,00
Nuovi orizzonti di Pantelleria	34.452,00	C.D.B. di Ragusa	100.000,00
CO.SA.U. di Casteltermini	141.300,00	Siciliambiente di Palermo	70.000,00
CO.SA.U. di Casteltermini	22.050,00	De. Ba. Di Bronte (Ct)	25.000,00
Cipem di Palermo	93.500,00	Eubios di Siracusa	90.000,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50	Azione sociale di Messina	300.000,00
Totale	12.083.362,31	Blumarina di Palermo	550.000,00
		La città del sole di Catania	200.000,00
<i>Contributo interessi</i>		La famiglia solidale di Palermo	50.000,00
Europa costruzioni	1.100.000,00	Saem di Passo Martino (Ct)	80.000,00
Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	55.000,00	Europa Costruzioni di Caltanissetta	400.000,00
Azione sociale di Caccamo (Pa)	120.000,00	Europa Costruzioni di Caltanissetta	900.000,00
Mediterranea di Blufi (Pa)	483.000,00	Nuova Cucina Sicilia di Piana degli Albanesi (Pa)	125.000,00
1° Maggio di Scicli(Rg)	5000.000,00	Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
Nuova Generazione di Travia (Pa)	350.000,00	Caccamo Servizi di Caccamo (Pa)	92.962,24
Santa Rita di Ragusa	40.000,00	Benessere di Termini Imerese (Pa)	190.000,00
Obiettivo Domani di Assoro (Ct)	61,994,00	Celi di Santa Ninfa (Tp)	1.500.000,00
Bluecoop di Agrigento	5000.000,00	Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	350.000,00
Bluecoop di Agrigento	5000.000,00	La Ginestra di Giarre (Ct)	20.000,00
CAEC di comiso (Rg)	380.000,00	Sviluppo solidale di Palermo	100.000,00
Sisifo di Catania	1.530.000,00	Eubios di Siracusa	492.000,00
Insieme di Caltagirone (Ct)	250.000,00	Azione sociale di Caccamo (Pa)	258.229,00
Azione Sociale di Caccamo (Pa)	103.291,38	C.A.E.C. Consorzio artigiano di Comiso (Rg)	1.218.102,59
25 aprile di Carini (Pa)	1.100.000,00	In.form. house di Palermo	35.000,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00	Sirca di Agrigento	634.400,00
		Totale	16.188.978,00

Messina

La Legacoop aderisce al progetto Fixo

Anche LegaCoop Messina aderisce al Progetto Fixo, promosso da Università di Messina - Industrial Liaison Office (ILO), per offrire tirocini formativi ai giovani laureati dell'ateneo peloritano presso le cooperative aderenti. Un'opportunità indirizzata ai laureati da non più di 18 mesi, cittadini italiani, di uno Stato dell'Unione Europea o extracomunitari regolarmente soggiornanti in Italia.

Secondo il Programma "Formazione e Innovazione per l'Occupazione", i candidati interessati potranno dare la propria disponibilità attraverso il sito internet www.progettofixo.it o www.europalavoro.progettofixo.it oppure recandosi, entro il 30 settembre 2008, presso il servizio di Orientamento in Uscita dell'ILO in via Consolato del Mare, 41, nei giorni di lunedì - mercoledì - venerdì, dalle ore 10 alle ore 13.

I tirocini avranno una durata di 3 mesi, rinnovabili per altri 3 mesi. Per il loro svolgimento, è previsto un sussidio mensile, a favore del tirocinante, di Eur 110,00 lordi, erogato direttamente da Italia Lavoro S.p.a. al superamento del 75% delle presenze previste dal programma.

Alle cooperative aderenti che, al termine dei tirocini, decideranno di assumere i tirocinanti per almeno 12 mesi (con contratto a tempo determinato, indeterminato, apprendistato di alta formazione o altre forme contrattuali espressamente previste dalla normativa vigente), sarà erogato un sostegno alla formazione non superiore a Eur 1000,00 pro capite.

L'individuazione dei candidati da avviare ai tirocini sarà effettuata in base alla rispondenza delle competenze, dei titoli posseduti e del curriculum al profilo richiesto dal datore di lavoro.



Giovani di tutto il mondo

Crediamo nella cooperazione.

Noi dell'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando da oltre quarant'anni, con mutui a tasso agevolato, l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti e indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di start-up. E, con la nuova legge finanziaria, favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.



IRCAC



**ISTITUTO
REGIONALE PER
IL CREDITO ALLA COOPERAZIONE**

Palermo - Via Ausonia, 83 - tel. 091.209111 - fax 091.209317

Agrigento - Palazzo Camera di Commercio - Piazza Gallo, 317 - tel. 0922.490211

Catania - Palazzo Camera di Commercio - Via Cappuccini, 2 - tel. 095.2500525

Messina - Palazzo Camera di Commercio - Via G. Bruno, 1 - tel. 090.713697 - fax 090.713698